STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
COMMODITY CURRENCIES: NOKJPY	6
EMERGING CURRENCIES: EURCNY	8
EMERGING CURRENCIES: EUR VS VALUTE EMERGENTI	10
STAGIONALITÀ FX: LUGLIO	11
COMMODITY CURRENCIES: EURCAD	13
LABORATORIO	15
COMMITMENT OF TRADERS	17
APPUNTAMENTI	18

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

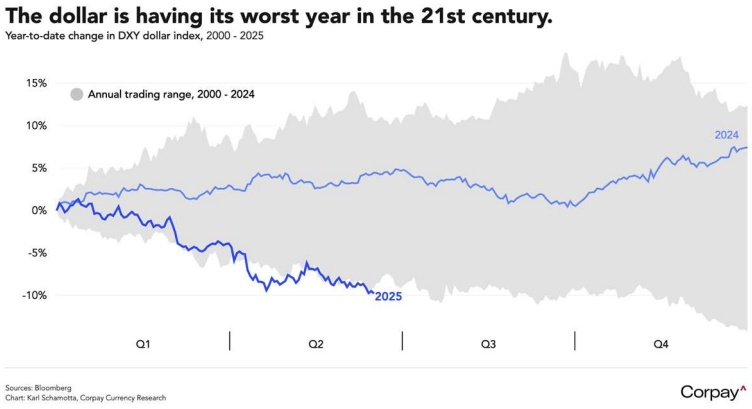
© 2025 Age Italia

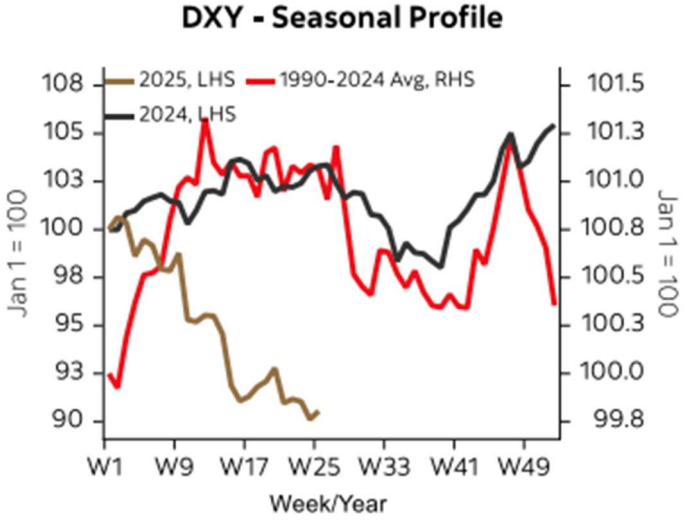
Il dollaro più fragile del ventunesimo secolo

L'anno peggiore del ventunesimo secolo. Questo il responso che esce dal grafico esposto in figura 1 dal quale si evince che, oltre alla tendenza declinante, anche l'intensità del ribasso è la più marcata da inizio anno di questo primo quarto di secolo. Che differenza rispetto al 2024, in un periodo che stagionalmente sapevamo essere poco favorevole e che forse ha già anticipato quel picco di debolezza estivo tipico degli ultimi 25 anni.
Certamente il denaro in questo momento non ha fretta di affluire copioso verso il biglietto verde.

Questa settimana il market mover principale era l'audizione di Powell davanti al Congresso. Dopo i toni hawkish dell'ultimo FOMC il Presidente della Fed si è mostrato leggermente più accomodante, consapevole che dopo l'estate un Governatore ombra nominato informalmente da Trump si insinuerà silenziosamente nelle stanze del FOMC. E questo crea sfiducia nell'istituzione Fed con un'uscita di capitali finanziari che sta portando il dollaro dove effettivamente avevamo previsto dovesse andare. Ovvero quota 1.20.

FIGURA 1
Variazioni annue Dollar Index 2000-2025





 © 2025 Age Italia

La soglia di 1.20 è importante per diversi motivi, ma graficamente non sembrano esserci grandi dubbi.
Come possiamo apprezzare dal grafico da queste parti si posiziona quella linea di resistenza che unisce i massimi del 2018 e del 2021.
Andare oltre provocherebbe uno squarcio tecnico che troverebbe solo 1.225 come ultimo baluardo prima di un dollaro in caduta libera.

Il tasso di variazione annua di EurUsd non può ancora considerarsi così estremo (+9%) nonostante la partenza a razzo nel 2025.
In questo bear market cominciato nel 2008 è servito un ROC a 12 mesi di almeno 15% per intravedere la possibilità di un top primario e anche questo sembra offrire una prospettiva di ulteriore debolezza necessaria per cominciare a lavorare sull'ipotesi di un minimo primario del dollaro.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa

 © 2025 Age Italia

Best FX of the week

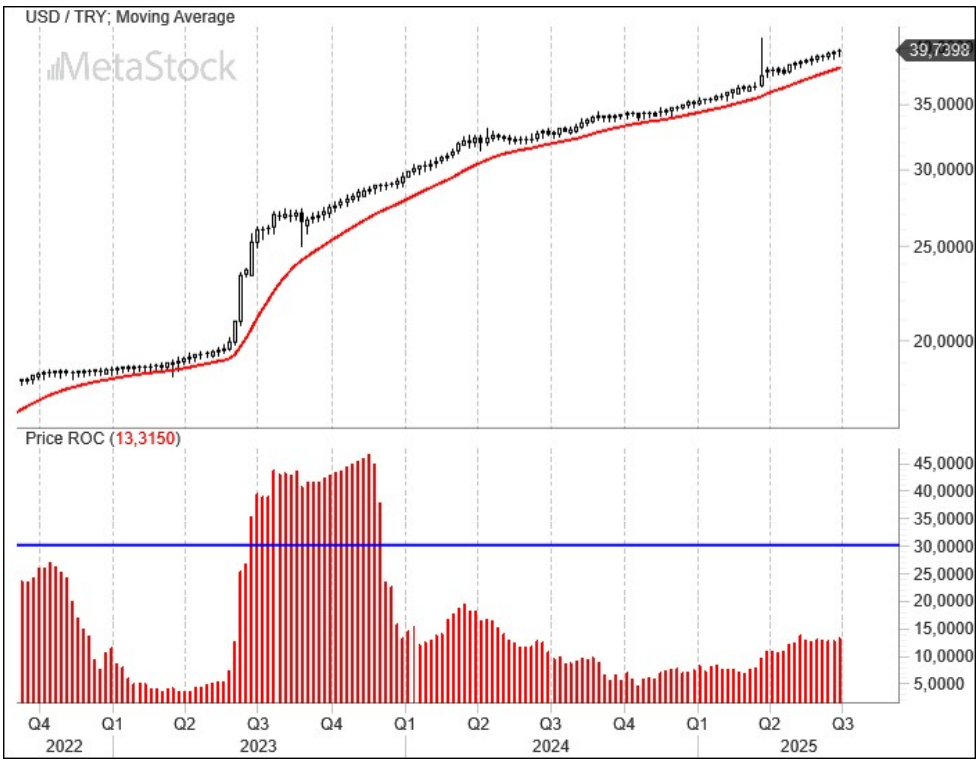
FRANCO SVIZZERO

Settimana in cui poche valute non hanno perso terreno contro euro, tranne il franco svizzero che continua ad essere molto apprezzato dagli investitori in un contesto geopolitico fragile e nonostante i rendimenti zero offerti dai suoi depositi monetari.
Ma più che su EurChf questa settimana vorremmo mettere l'attenzione su ChfJpy che realizza un nuovo massimo storico e che sembra in rampa di lancio per spingersi ancora più in alto dopo la chiusura di quella che sembra essere una figura di continuazione.

Agli orsi rimane solo una speranza. Che il franco si fermi qui e che un ritracciamento del cross riporti a 165 dove si posizionano due minimi tali da far pensare ad un doppio massimo con doppio minimo interno. Per il momento fantascienza con il Chf che sembra ancora destinato a fare meglio del Jpy.

© 2025 Age Italia

Worst FX of the week



LIRA TURCA

Tra le majors è il dollaro il peggiore della settimana, mentre tra le valute emergenti sono rublo russo e lira turca a far segnare un calo superiore al 2%.
Anche contro lo scassatissimo dollaro la valuta di Istanbul perde terreno, seguendo fedelmente il percorso di quella media mobile a 20 settimane che guida da tempo.
Il tasso di variazione a sei mesi di UsdTry è modesto (13%) e non certamente tale da lasciar pensare ad eccessi speculativi utili per approfittare di un movimento favorevole di una lira che sta ormai assumendo una parabola valutaria sempre più "argentina" con una bassissima volatilità sempre nella direzione di una svalutazione costante.
L'unico aspetto positivo e che differenzia la Turchia dal paese sudamericano un'inflazione che sembra quanto meno in controllo, seppur con valori percentuali in doppia cifra.

 © 2025 Age Italia

Commodity currencies NOKJPY

FIGURA 3
Corona norvegese vs yen giapponese

Come indicato nei precedenti rapporti la corona norvegese sta acquisendo punti sia in termini relativi rispetto alla cugina corona svedese, ma anche rispetto ad altre valute che fino ad oggi, pur offrendo rendimenti inferiori, non hanno dimostrato tanta voglia di cedere terreno.
Sicuramente vale la pena annotare il comportamento tecnico di NokJpy, ovvero il rapporto tra uno dei paesi grandi produttori di petrolio e gas e uno dei più grandi consumatori al mondo.
E non è un caso che lo yen giapponese è forse quello che ha subito i maggiori danni dalla speculazione sul prezzo di un greggio (poi rientrato) che potrebbe rimandare il desiderato rientro dell'inflazione.
Da manuale il comportamento di NokJpy dopo il test del fascio di medie mobili che per anni ha accompagnato il ribasso e ora sta seguendo il rialzo.
Siamo al terzo test post rottura verso l'alto e il modo in cui il cross sta puntando verso nord potrebbe preludere al definitivo cedimento di 14.6, 38.2% di ritracciamento dell'intero bear market della corona cominciato dopo la crisi del 2008.

© 2025 Age Italia

FIGURA 4
Dollaro australiano vs Dollaro Usa

Il rialzo nel prezzo delle materie prime ha permesso al dollaro australiano di risollevarsi dopo l'ennesimo minimo arrivato poco sotto 0.60.
Siamo in una fase correttiva di un bear market, complice anche la forte debolezza del dollaro, ma per ora nessuna illusione facile di inversione di tendenza.
Quella arriverà solo sopra 0.70, ma qualche primo segnale di "crepa" nella tendenza dominante potremmo già vedere se 0.67 dovesse essere superato verso l'alto.
Da queste parti passa infatti la precisa down trend line che dal 2011 impedisce all'Aussie di guardare con positività al futuro.

La scorsa settimana il pessimo dato sull'occupazione con perdita di posti di lavoro ad aprile aveva inviato segnali abbastanza chiari sulle scelte che l'8 luglio potrebbe prendere la RBA in materia di tassi.
Il dato sull'inflazione ha confermato un ulteriore raffreddamento. Il dato headline al 2.1% e quello core al 2.4% sono una buona notizia per una banca centrale che vuole tagliare il costo del denaro.

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies EURCNY

FIGURA 5
Eur vs Yuan cinese

Praticamente nessuna notizia è arrivata dalla Cina in settimana di natura macroeconomica e finanziaria, ma è l'accordo con gli Stati Uniti ad essere l'evento forse più importante e che apparentemente dovrebbe mettere a tacere almeno per un po' le tensioni commerciali.
Nessun riflesso sulla divisa cinese che sull'onda della debolezza del dollaro americano, sul cross EurCny sta fornendo un segnale tecnico notevole e da non sottovalutare.
EurCny dopo aver toccato un doppio minimo tra 6.55 e 6.70 è risalito fino ad aggredire la zona di resistenza pivot di 8.35.
Il lungo periodo di decantazione in area 8 è servito all'euro per rilanciare un'azione che adesso potrebbe addirittura mettere in archivio il bear market cominciato nel 2008.
Gli impatti sulla divisa cinese sarebbero notevoli. La teoria dell'analisi tecnica indica infatti nella distanza tra il doppio minimo e il baricentro centrale della figura la teorica proiezione verso l'alto dopo il break delle resistenze.
Questo significherebbe un EurCny che potrebbe addirittura andare ad insidiare una clamorosa quanto inaspettata quota 10 nei prossimi mesi.
Una svalutazione competitiva americana che si sta trascinando dietro quella cinese e che non farebbe bene all'export europeo.

© 2025 Age Italia

FIGURA 6
Eur vs Thai Bath

L'euro si sta rivalutando su tante valute, comprese quelle del mondo asiatico.
Il Thai Bath sembra essere la vittima predestinata visto il basso tasso di interesse offerto incapace di offrire un carry positivo rispetto all'euro.
Nel meeting di politica monetaria della scorsa settimana la banca centrale ha mantenuto i tassi a 1.75% confermando un periodo di pausa necessario a verificare gli effetti dei precedenti tagli.
Alzate le stime di crescita al 2.3% per il 2025 considerando un ottimistico tariff rate del 18% verso gli Stati Uniti. Da verificare se sarà veramente così (la tariffa reciproca annunciata ad aprile era del 36%).
Il mercato pensa che ci saranno altri tagli nell'ordine di 50 punti base e questo mette alle corde la valuta nazionale che contro euro si avvicina a zona 38. Come si può apprezzare dalla figura oltre area 40 verrebbe formalizzato un testa e spalla rialzista di lungo periodo che renderebbe la valuta tailandese un asset non interessante per gli investitori europei per diverso tempo.

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies Eur vs valute emergenti

FIGURA 7

Euro vs valute emergenti ad alto rendimento

Ormai ad un passo dai massimi storici il rapporto di cambio tra euro e quattro valute emergenti ad alto rendimento come rupia indiana, real brasiliano, rand sudafricano e peso messicano.

Da maggio l'euro non si è mai voltato indietro nonostante un minor appeal di rendimento offerto dalla carta del Vecchio Continente, evidentemente oggi considerato più affidabile soprattutto rispetto al dollaro americano.

Se quella in corso è la terza gamba di un bull market cominciato nel 2024, l'elegante proiezione che vede proprio questo movimento avere un'ampiezza di 1.618 volte la prima gamba del 2024, sembra rafforzare il quadro tecnico.

Più che un potenziale doppio massimo si tratterebbe di un livello che dovrebbe dare il via ad un consolidamento dei guadagni di un euro che deve riprendere fiato e che lascerebbe alle valute emergenti qualche margine di recupero nei prossimi mesi.

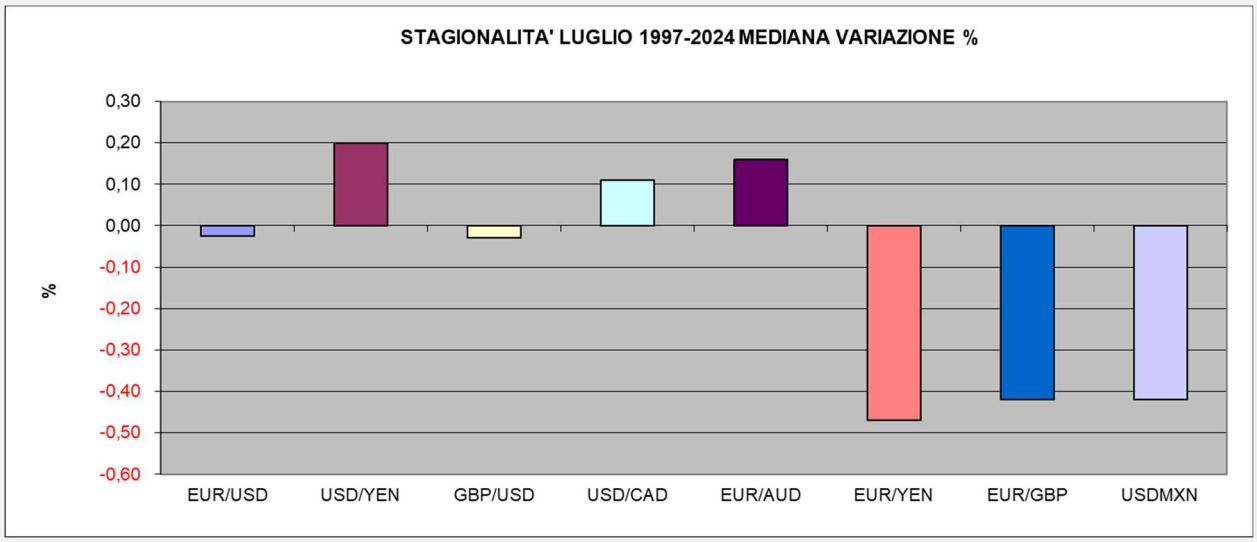
Valute ad alto rendimento sulle quali, generalizzando, strategicamente un ingresso appare prematuro.

Tatticamente però le stesse currency ad alto rendimento potrebbero essere oggetto di un periodo più favorevole di ripresa delle quotazioni permettendo all'euro un riposizionamento salutare.

© 2025 Age Italia

Stagionalità FX LUGLIO

FIGURA 8
Stagionalità luglio



Mese poco interessante per quello che riguarda la stagionalità quello di luglio, anticipatore di un altro mese decisamente più frizzante come agosto.
Tranne la debolezza del rublo russo sceso in 10 degli ultimi 11 anni, l'equilibrio stagionale è pressoché perfetto per le principali majors.
Assenti anche dei mini rally stagionali con il solo EurGbp che si distingue con gli ultimi sei anni consecutivi di ribasso.
Sono invece sei negli ultimi otto gli anni di ribasso collezionati da UsdMxn.
E proprio questa fase storicamente rappresenta il punto ideale per liquidare pesos messicani prima di un agosto molto impegnativo che sette volte su dieci negli ultimi 25 anni si è rivelato negativo per la divisa centroamericana.

© 2025 Age Italia

FIGURA 9
USDMXN

Per il nostro modello basato sul RSI proprio luglio potrebbe rappresentare il mese giusto per completare un pattern che offrirebbe una buona occasione per uscire dalla divisa emergente messicana.
Il tasso di variazione annuo di UsdMxn sotto lo zero (siamo a +3%) completerebbe una fase ribassista scaturita dal superamento di un bilancio a 12 mesi superiore al 20% e che ha saputo sempre offrire buone indicazioni di acquisto Mxn.
La up trend line di lungo periodo in area 17 rappresenta l'ideale punto di arrivo di una correzione che renderebbe il peso meno interessante in chiave strategica.

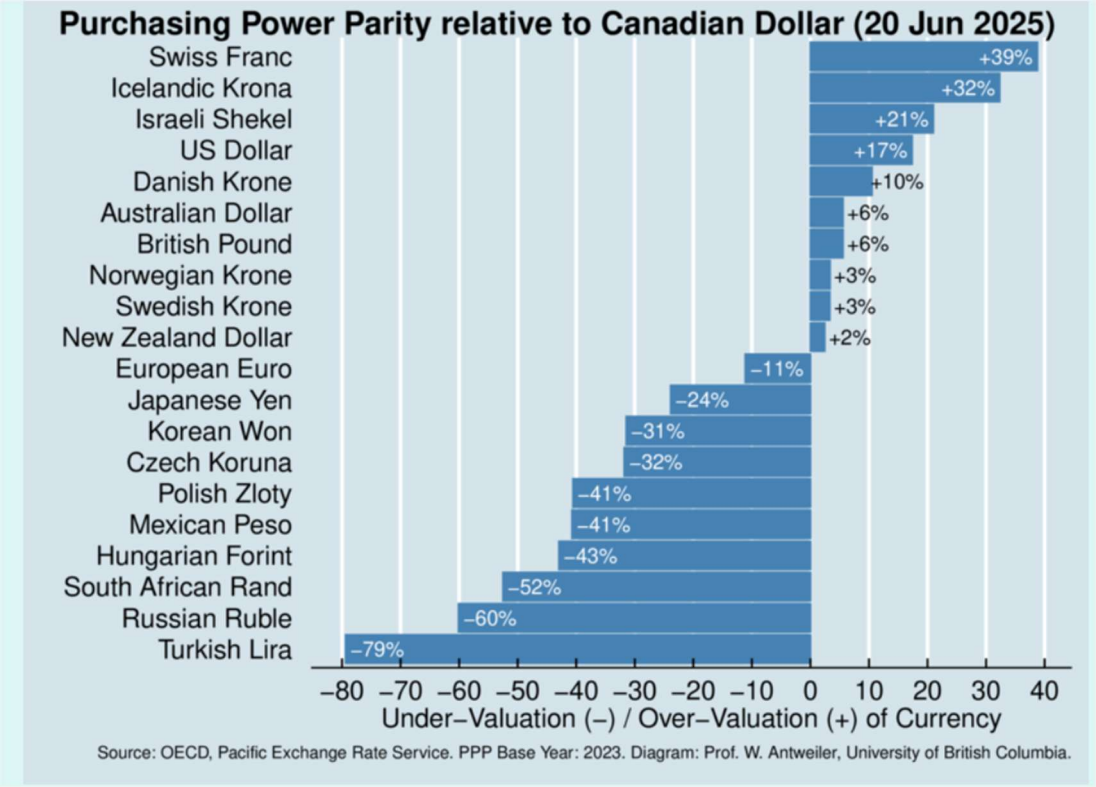
Se questo accadrà a luglio avremo anche una finestra ciclica (quella di agosto) in grado di rafforzare il segnale bullish UsdMxn.
L'inflazione messicana di metà giugno torna a superare il 4.5%, allontanandosi dal range 3% più o meno un punto percentuale, ma questo non ha alterato il percorso di ulteriore limatura nel costo del denaro di 50 punti base che porta i tassi al 8%, punto che il mercato non stima come terminale scontando almeno altro mezzo punto di riduzione.

© 2025 Age Italia

Commodity currencies EURCAD

FIGURA 10

Euro vs Dollaro canadese



 © 2025 Age Italia

Carrellata di dati molto interessanti quelli arrivati dal Canada nella settimana appena conclusa con il summit che il premier Carney ha avuto con i rappresentanti della UE e finalizzato a rafforzare i legami tra due aree economiche che vogliono diminuire la dipendenza dagli Stati Uniti.
L'interscambio tra le due aree è ancora modesto con l'Europa a fare da secondo partner visto che rappresenta l'8% dell'export totale canadese, mentre il Canada è il dodicesimo partner commerciale dell'Europa contando per meno del 2% dell'export europeo.
Ma la settimana è stata utile anche per conoscere i dati di inflazione di maggio e di crescita economica di aprile. Questa ultima ha confermato la stagnazione in atto.
Se il tasso headline è sceso sotto il 2%, è il dato core quello che fa pensare ad un rinvio di nuove manovre sui tassi a fine luglio.
L'inflazione priva delle componenti volatili al 3% non può ancora considerarsi una percentuale accettabile per una banca centrale che ha avviato un percorso espansivo, ma non vuole rischiare di spingersi troppo avanti con il rischio di ritrovarsi sguarnita di fronte ad una ripresa dei prezzi al consumo.
L'andamento di EurCad è enigmatico. Non siamo di fronte ad eccessi rialzisti come in passato, non siamo di fronte a sottovalutazioni clamorose quanto a parità dei poteri d'acquisto, ma è anche vero che negli ultimi 10 anni la "soglia" del dolore per il Cad è scattata quando i prezzi spot si sono staccati del 5% dalla media mobile annua.
E qui ci siamo.
Soprattutto quella barriera di area 1.60 che nell'ultimo decennio ha consentito agli investitori di acquistare a buon mercato dollari canadesi è ritornata attuale. Anche il nostro barometro sollecita l'avvio di una fase di accumulo, ma attenzione comunque agli stop loss. Se il coperchio della pentola dovesse saltare, i margini di discesa sarebbero molto ampi per il Cad.

© 2025 Age Italia

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	-0,2	0,902	0,908	0,898	0,899	41	1,6	0,0	-0,7	-0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5217	-1,04	-2,6	0,550	0,601	0,526	0,537	30	2,8	2,1	-6,3	-12,9	AUD/CHF
AUD/JPY	94,46	0,25	-1,8	95,12	93,153	92,303	94,43	72	2,4	2,3	-1,7	-11,9	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0781	-0,30	-0,9	1,090	1,086	1,075	1,086	40	1,4	1,0	-1,9	-1,6	AUD/NZD
AUD/USD	0,6530	1,24	-0,5	0,642	0,669	0,637	0,651	64	2,5	1,9	2,0	-2,1	AUD/USD
EUR/AUD	1,7944	0,46	2,7	1,714	1,637	1,748	1,779	77	1,7	1,6	6,2	11,7	EUR/AUD
EUR/BRL	6,4274	1,19	2,2	6,247	5,769	6,306	6,485	52	2,6	2,8	2,1	7,3	EUR/BRL
EUR/CAD	1,6034	1,36	3,9	1,534	1,481	1,557	1,582	84	1,4	1,4	5,0	9,4	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9358	-0,70	-1,6	0,9414	0,980	0,933	0,943	57	1,3	1,1	-0,6	-2,8	EUR/CHF
EUR/CNY	8,405	1,62	2,4	7,95	7,710	8,114	8,270	78	1,5	1,8	7,6	8,0	EUR/CNY
EUR/CZK	24,72	-0,28	-0,5	24,98	24,95	24,792	24,946	29	1,0	0,6	-1,3	-1,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8543	-0,27	0,5	0,844	0,854	0,843	0,852	70	1,4	1,0	2,2	0,9	EUR/GBP
EUR/HUF	398,59	-0,94	0,4	402,50	386,22	400,61	405,20	17	1,6	1,0	-1,7	0,9	EUR/HUF
EUR/IDR	18942,0	0,97	2,5	17875	16922	18489	18714	75	1,1	1,2	8,7	8,2	EUR/IDR
EUR/INR	100,127	0,39	3,0	94,00	89,14	96,54	98,36	90	1,4	1,9	8,2	12,1	EUR/INR
EUR/JPY	169,52	0,72	-0,5	162,91	152,60	163,41	166,09	90	1,7	1,6	4,3	-1,6	EUR/JPY
EUR/MXN	22,0306	-0,25	2,3	21,50	20,83	21,77	22,18	58	2,4	1,8	2,2	12,3	EUR/MXN
EUR/NOK	11,794	1,35	1,5	11,66	11,19	11,51	11,73	62	1,7	1,7	1,3	3,2	EUR/NOK
EUR/NZD	1,9341	0,12	2,8	1,868	1,777	1,893	1,925	78	1,7	1,6	4,2	9,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,237	-0,59	-0,8	4,256	4,388	4,232	4,281	40	1,5	1,2	-0,5	-1,6	EUR/PLN
EUR/RUB	91,9889	1,71	0,0	96,069	91,431	89,610	93,171	55	4,4	3,8	-7,7	0,1	EUR/RUB
EUR/SEK	11,091	-0,22	-0,8	11,150	11,076	10,893	11,075	72	1,5	1,5	-0,7	-2,2	EUR/SEK
EUR/TRY	46,7267	2,61	4,9	40,472	28,815	43,591	44,836	97	1,3	2,6	19,5	33,6	EUR/TRY
EUR/USD	1,1719	1,71	2,2	1,101	1,094	1,125	1,148	83	1,6	1,9	8,3	9,4	EUR/USD
EUR/ZAR	20,856	0,51	1,6	20,07	19,179	20,295	20,780	69	2,4	2,3	6,4	7,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	198,41	1,01	-0,6	192,95	178,95	192,55	195,89	89	1,9	1,7	2,0	-2,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,3714	1,97	2,3	1,304	1,282	1,327	1,352	70	1,8	1,7	5,9	8,5	GBP/USD
JPY/NZD	1,14	-0,54	2,0	1,15	1,172	1,145	1,170	25	2,8	2,1	-0,1	11,8	JPY/NZD
USD/BRL	5,4846	-0,51	-0,3	5,679	5,281	5,563	5,685	18	2,6	2,1	-5,6	-1,9	USD/BRL
USD/CAD	1,3681	-0,38	0,0	1,395	1,356	1,370	1,389	38	1,4	1,2	-3,0	0,0	USD/CAD
USD/CHF	0,7989	-2,26	-2,1	0,857	0,897	0,816	0,834	25	2,1	2,3	-8,1	-11,1	USD/CHF
USD/CNY	7,1721	-0,09	-0,7	7,22	7,054	7,190	7,224	19	0,7	0,5	-0,6	-1,3	USD/CNY
USD/ILS	3,379	-2,96	-3,7	3,613	3,591	3,488	3,605	31	2,2	3,2	-7,8	-10,3	USD/ILS
USD/INR	85,44	-1,29	1,9	85,39	81,603	85,238	86,326	57	0,8	1,3	0,0	2,5	USD/INR
USD/JPY	144,65	-0,97	-1,6	148,13	139,93	143,42	146,86	53	1,8	2,4	-3,6	-10,1	USD/JPY
USD/MXN	18,813	-1,78	0,5	19,55	19,05	19,15	19,55	29	2,6	1,7	-5,5	2,6	USD/MXN
USD/NOK	10,051	-0,20	-1,1	10,60	10,246	10,100	10,346	40	2,5	2,3	-6,4	-5,7	USD/NOK
USD/RUB	78,496	0,00	-0,9	87,54	83,750	79,221	81,790	34	4,6	3,3	-14,4	-8,5	USD/RUB
USD/SEK	9,464	-1,90	-1,6	10,15	10,154	9,531	9,807	40	2,4	2,7	-8,1	-10,6	USD/SEK
USD/TRY	39,8677	0,58	6,6	36,702	26,496	38,501	39,177	98	1,1	1,6	10,2	22,1	USD/TRY
USD/ZAR	17,797	-1,18	-0,7	18,24	17,572	17,86	18,30	37	2,8	2,2	-1,6	-2,1	USD/ZAR

© 2025 Age Italia

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

 © 2025 Age Italia

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	25267	8184	83729	99848	178403	223791	23249	18619	13283	66374	14295	24232
Short	78434	29128	32418	65453	46126	112656	95811	15849	19317	21644	2026	26393
Netto	-53167	-20944	51311	34395	132277	111135	-72562	2770	-6034	44730	12269	-2161
Tot contratti	103701	37312	116147	165301	224529	336447	119060	34468	32600	88018	16321	50625
% Long su tot	24%	22%	72%	60%	79%	67%	20%	54%	41%	75%	88%	48%
% Short su tot	76%	78%	28%	40%	21%	33%	80%	46%	59%	25%	12%	52%
Percentile 13w	100%	83%	33%	67%	17%	100%	8%	100%	0%	58%	75%	17%
Percentile 52w	100%	92%	69%	49%	78%	100%	18%	90%	0%	90%	52%	4%
Commercial	**bearish**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**bearish**	**bullish**	**bearish**	**bullish**	**flat**	**flat**	**flat**
Long	135776	45702	55155	43166	92034	417363	97992	17004	12617	44952	2981	2152
Short	85346	24934	110935	87201	239744	581664	27517	20881	5869	93134	16032	460
Netto	50430	20768	-55780	-44035	-147710	-164301	70475	-3877	6748	-48182	-13051	1692
Tot contratti	221122	70636	166090	130367	331778	999027	125509	37885	18486	138086	19013	2612
% Long su tot	61%	65%	33%	33%	28%	42%	78%	45%	68%	33%	16%	82%
% Short su tot	39%	35%	67%	67%	72%	58%	22%	55%	32%	67%	84%	18%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Dopo settimane di discesa cominciano ad arrivare gli eccessi di pessimismo sul dollaro americano e di ottimismo su altre currency che hanno goduto di una forte benevolenza da parte dei mercati.

Il Dollar Index ha accesso la luce bullish anche se lo short posseduto dai non commercials non si può ancora definire estremo e tale da innescare un'inversione di tendenza.

Stesso discorso, ma speculare, può essere fatto per l'euro in condizione particolarmente "tirata" quanto a sentiment benigno.

Dollaro canadese e neozelandese sono nelle stesse condizioni dell'euro, mentre chi comincia a mostrare un profilo interessante è il dollaro australiano con i non commercials che ormai possiedono l'80% di posizioni short sul totale.

© 2025 Age Italia

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Retail Sales - y/y	2	30/06/2025	08:00	2.5%	2.3%	DE
Retail Sales - m/m	2	30/06/2025	08:00	0.5%	-1.1%	DE
M3 - y/y	2	30/06/2025	10:00	4.0%	3.8%	EU
Private Sector Lending	2	30/06/2025	10:00		2.6%	EU
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	30/06/2025	11:00		-0.1%	IT
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	30/06/2025	11:00		1.6%	IT
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	30/06/2025	14:00	0.2%	0.1%	DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	30/06/2025	14:00	2.1%	2.1%	DE
Pending Homes Sales	3	30/06/2025	14:00			DE
Chicago PMI Business Barometer - level	2	30/06/2025	15:45	43.0	40.5	US
Dallas Fed Manufacturing Survey - Production Index	1	30/06/2025	16:30		0.9	US
Dallas Fed Manufacturing Survey - General Activity Index	1	30/06/2025	16:30		-15.3	US
Unemployment Rate - level	2	01/07/2025	09:55	6.4%	6.3%	DE
PMI Manufacturing Index	2	01/07/2025	09:55	49.0	48.3	DE
PMI Manufacturing - level	2	01/07/2025	10:00	49.4	49.4	EU
HICP Flash - y/y	3	01/07/2025	11:00	2.0%	1.9%	EU
HICP Flash - Narrow Core - y/y	3	01/07/2025	11:00	2.3%	2.3%	EU
JOLTS - Job Openings	2	01/07/2025	16:00	7.300M	7.391M	US
ISM Manufacturing Index - level	3	01/07/2025	16:00	48.8	48.5	US
Construction Spending - y/y	2	01/07/2025	16:00		-0.5%	US
Construction Spending - m/m	2	01/07/2025	16:00	0.1%	-0.4%	US
North American-Made Vehicle Sales - Annual Rate	2	02/07/2025	02:00		12.1M	US
Total Vehicle Sales - Annual Rate	2	02/07/2025	02:00	15.5M	15.6M	US
Unemployment Rate - level	2	02/07/2025	11:00	6.2%	6.2%	EU
MBA Composite Index - w/w	1	02/07/2025	13:00		1.1%	US
MBA Refinance Index - w/w	1	02/07/2025	13:00		3.0%	US
MBA Purchase Index - w/w	1	02/07/2025	13:00		-0.4%	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	02/07/2025	16:30		-5.8M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	02/07/2025	16:30		-4.1M barrels	US
EIA Gasoline Inventories	3	02/07/2025	16:30		-2.1M barrels	US
PMI Composite	2	03/07/2025	10:00	50.2	50.2	EU
PMI Composite	2	03/07/2025	10:00	50.0	49.7	EU
Trade Balance - level	3	03/07/2025	14:30	$-70.8B	$-61.6B	US
Average Hourly Earnings - y/y	3	03/07/2025	14:30		3.9%	US
Average Work Week - All Employees	3	03/07/2025	14:30	34.3hrs	34.3hrs	US
Jobless New Claims - level	3	03/07/2025	14:30	240K	236K	US
Initial Jobless Claims - change	3	03/07/2025	14:30		-10K	US
Initial Claims - Level	3	03/07/2025	14:30		245K	US
Unemployment Rate - level	3	03/07/2025	14:30	4.3%	4.2%	US
Participation Rate	3	03/07/2025	14:30	62.5%	62.4%	US
Average Hourly Earnings - m/m	3	03/07/2025	14:30	0.3%	0.4%	US
ISM Non-Manufacturing Index - level	2	03/07/2025	16:00	50.5	49.9	US
Factory Orders - m/m	2	03/07/2025	16:00	8.1%	-3.7%	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	03/07/2025	16:30		96bcf	US
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	1	03/07/2025	19:00		10	US
Baker Hughes Rig Count - North America	1	03/07/2025	19:00		687	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	1	03/07/2025	19:00		547	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	1	03/07/2025	19:00		140	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	03/07/2025	22:30		$-3.362B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	03/07/2025	22:30		$6.662T	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	03/07/2025	22:30		$-18.856B	US
Manufacturers' Orders - m/m	2	04/07/2025	08:00	-0.1%	0.6%	DE
Manufacturers' Orders - y/y	2	04/07/2025	08:00	5.5%	4.9%	DE
Retail Sales - y/y	2	04/07/2025	10:00		3.7%	IT
Retail Sales - m/m	2	04/07/2025	10:00		0.7%	IT
Core CPI yy	2	04/07/2025	10:00			IT
Producer Price Index (PPI) - y/y	2	04/07/2025	11:00		0.7%	EU
Producer Price Index (PPI) - m/m	2	04/07/2025	11:00		-2.2%	EU
Retail Sales yy	2	04/07/2025	11:00			EU

 © 2025 Age Italia

IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.